

SAN PELLEGRINO Il convegno in occasione del tredicesimo anniversario di fondazione dell'associazione Genesis

Handicap: meno barriere, più interventi

Il presidente dell'Anmil: «Le associazioni lavorino in sinergia per farsi sentire»

SAN PELLEGRINO Grande interesse ha suscitato il convegno sulle barriere architettoniche organizzato dai gruppi Genesis e Anmic (Associazione mutilati e invalidi civili) in memoria di Angelo Quarenghi, e patrocinato da Regione, Provincia, Comunità montana Valle Brembana, Anmil (Associazione mutilati e invalidi del lavoro) della sezione di Bergamo e dal Comune di San Pellegrino. Sul palco del teatro del Casinò municipale di San Pellegrino per discutere dei numerosi problemi che ancora oggi riguardano le persone disabili sono intervenuti: Carlo Saffioti, della commissione Sanità e politiche sociali della Regione Lombardia, Silvana Ardemagni, assessore al Turismo di San Pellegrino Terme, Silvano Gherardi vicepresidente della Comunità montana Valle Brembana, Rocco Artifoni del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche, Danilo Bellantoni, collaboratore Anmic di Bergamo, Emanuele Zerbini, presidente regionale Anmic, Lara Magoni, campionessa di sci e madrina di Genesis, Marcello Raimondi, consigliere regionale di Forza Italia, e Valerio Bettoni, presidente della Provincia. Presenti anche i marescialli di San Giovanni Bianco e San Pellegrino Terme. Relatore della tavola rotonda è stato il dottor Gian Pietro Salvi, presidente di Genesis, l'associazione fondata nel 1989 nel centro riabilitativo della «Clinica Quarenghi», che si pone come scopo il recupero dell'handicap dovuto a trauma cranico. I lavori sono stati coordinati da Giovanni Manzoni, presidente dell'Anmic di Bergamo e da Franco Bettoni dell'Anmil.

Dopo un'introduzione di Giovanni Manzoni, la parola è passata a Gian Pietro Salvi, che ha parlato di barriere architettoniche e affermato che «per arrivare a una condizione di completa libertà di movimento è necessario che ogni barriera venga abolita». Ha poi ricordato che i disabili sono persone con grandi potenzialità, ma che sono impediti da ostacoli che limitano la loro libertà di movimento e ha sottolineato l'importanza di un'adeguata informazione ed



Ostacoli: troppo spesso non vengono rispettate le leggi che impongono di abatterli

educazione tra i ragazzi.

Rocco Artifoni ha poi ricordato che la normativa italiana prevede numerose leggi per l'abbattimento delle barriere ma che sono troppo spesso infrante e mai sanzionate, mentre la normativa europea va a monte del problema e i progettisti, infatti, concepiscono le strutture già prive di impedimenti per disabili, senza il bisogno di

dover poi ricorrere a leggi.

Franco Bettoni, invece, ha sottolineato l'importanza di una sinergia tra le varie associazioni per permettere di arrivare a bussare alla porta delle istituzioni con una voce unica e una forza più grande. Saffioti ha ribadito l'impegno della Regione accennando a una serie di servizi e provvedimenti sul piano socio-sanitario.

Al termine del convegno si è festeggiato il 13° anniversario della fondazione Genesis e sono stati premiati una trentina di pazienti che hanno fatto riabilitazione nella clinica Quarenghi, i quali hanno testimoniato l'importanza del coraggio che bisogna avere per intraprendere la strada della terapia che porta alla guarigione.

Silvia Salvi

Terno, il Comune doterà il parco di giochi per bambini disabili

TERNO I bambini della quinta elementare di Terno presentano questa sera, in Consiglio comunale, il loro progetto «Handicap 2000».

Lo scorso anno scolastico, gli alunni delle tre quarte, coordinati dalla maestra Dolores Facheris, hanno realizzato uno studio sulle barriere architettoniche e, con il loro lavoro, hanno vinto il primo premio alla nona edizione del concorso «Handicap 2000». Ora, i ragazzi e la loro maestra hanno deciso di non sedersi sugli allori e hanno scritto una lettera agli amministratori del paese, invitandoli a darsi da fare per migliorare alcune situazioni critiche. «Vorremmo che anche chi è stato sfortunato/ possa godere il proprio paese spensierato - recita la filastrocca "Vorremmo", inventata dai bambini -; perciò cari amministratori/ posatevi una mano sopra i cuori:/ di chi fatica mettetevi nei panni/ e fate in modo che da qui a pochi anni/ tutte le barriere siano eliminate./ Questo è l'impegno che

speriamo vi prendiate!/ Ma attenti: non fate il gioco di Pinocchio/ perché, siate certi, noi vi terremo d'occhio». Così esortati, il sindaco Santo Consonni, gli assessori e i consiglieri hanno deciso di prendere sul serio le proposte avanzate dai ragazzi delle elementari.

«Abbiamo esplorato tutto il paese, alla ricerca di barriere architettoniche da abbattere - ha raccontato la signora Dolores Facheris, coordinatrice del progetto -. Servendoci di un passeggino abbiamo provato a metterci nei panni di una persona costretta a stare su una carrozzina. Ci siamo accorti così che la ghiaia dei viali del cimitero può essere un ostacolo; che il bancone dell'ufficio postale è troppo alto; che l'acciottolato di vicolo Campanile non è adeguato alle ruote di una sedia a rotelle. Ma, soprattutto, i bambini sono rimasti colpiti dal fatto che nei parchi giochi non ci sono giostrine adatte ai loro coetanei diversamente abili».

Su quest'ultimo punto i

piccoli paladini della giustizia hanno particolarmente insistito e sono riusciti a portare a casa una vittoria. Come il primo cittadino Consonni annuncerà stasera in Consiglio, l'Amministrazione ha preventivato l'acquisto di giochi per disabili. «Abbiamo, inoltre, già provveduto a collocare in vicolo Campanile delle lastre in pietra per consentire il passaggio delle sedie a rotelle - ha spiegato Santo Consonni -. Le osservazioni degli alunni delle elementari sono corrette e siamo orgogliosi del lavoro svolto e del successo ottenuto. Ci hanno un po' tirato le orecchie, ma va bene così. Si sono accorti di alcuni problemi cui nessuno, né noi né i progettisti, aveva pensato. L'importante è ora correggere le sviste».

Per dare testimonianza delle prove effettuate, la maestra Dolores Facheris ha scattato una serie di foto, raccolte poi in un apposito album. Stasera, le fotografie saranno esposte su pannelli di cartone.

Gabriella Monaco

Treviglio e viabilità Legambiente chiede un Consiglio aperto

TREVIGLIO Un Consiglio comunale aperto sui temi della mobilità e delle grandi infrastrutture. È quanto chiede Patrizio Dolcini, presidente del circolo Bassa bergamasca di Legambiente rivolgendosi ai consiglieri e alla giunta comunale di Treviglio.

Dolcini sottolinea in particolare il progetto della Brebemi, l'autostrada che attraverserà la Bassa sostenendo che: «ci sono gli spazi per un intervento, anche vincolante, da parte del Comune, e non solo rispetto ai tracciati eventuali, ma anche e soprattutto in merito alla natura dei progetti presentati, in quanto soluzioni d'altro tipo possono e devono essere valutate». Legambiente chiede che venga garanti-

ta dai cittadini un'informazione puntuale su alcuni aspetti significativi: la posizione che il Comune intende assumere durante gli incontri istituzionali sulle grandi infrastrutture, le soluzioni della giunta riguardo al sistema delle tangenziali esterne alla città e i progetti di una eventuale bretella autostradale Dalmine-Treviglio. Infine Legambiente chiede chiarimenti sulla decisione dell'Amministrazione di non aderire all'associazione dei comuni contro la Brebemi. «Ci rivolgiamo ai consiglieri e alla giunta - scrive il presidente Dolcini - perché con un adeguato ordine del giorno si vada a convocare un Consiglio comunale aperto su questi temi».

Pensionato di Nembro colto da malore a Lonno. Era con moglie e parenti

Muore vicino alla baita

NEMBRO Un pensionato di 73 anni, Giuseppe Bertocchi di Nembro, è morto ieri mattina, dopo essere stato colto da malore, vicino alla sua baita di Lonno. L'anziano aveva raggiunto la baita verso le 10, insieme alla moglie Luigina Persico e ad altri parenti.

Il gruppo aveva lasciato l'auto a Lonno, quindi si era incamminato verso la baita, distante una decina di minuti. Nella cascina, situata poco a monte della frazione di Nembro, Giuseppe Bertocchi avrebbe dovuto trascorrere una giornata in compagnia dei parenti, come era solito fare nei fine settimana.

Giuseppe Bertocchi aveva raggiunto la baita

attraverso il sentiero del «percorso vita» di Lonno. La moglie stava preparando il pranzo, quando improvvisamente il pensionato si è accasciato a terra privo di sensi. Immediati i soccorsi della moglie e delle altre persone che erano con lui.

«Ho pensato che avessi inciampato - racconta Luigina Persico - invece era svenuto. Abbiamo chiamato subito il 118 ma il medico non ha potuto fare nulla».

Da Orio è partito un elicottero del 118 che ha portato un medico nei pressi della baita. Vano il tentativo di rianimazione praticato dal personale sanitario. Giuseppe Bertocchi è probabilmente morto per infarto. Ex

operaio in una ditta di mattoni a Bergamo, Bertocchi era in pensione da qualche anno.

«Amava fare passeggiate - ricorda la moglie - e la baita era una delle sue passioni. Trascorrevamo i fine settimana in cascina. Così avevamo fatto anche stavolta».

Giuseppe Bertocchi abitava al civico 30 di via Tasso, nel quartiere Crespi di Nembro.

Faceva parte dell'Associazione pensionati del paese, di cui era socio attivo. Lascia la moglie, un figlio e una figlia.

I funerali saranno celebrati domani alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Nembro, partendo dall'abitazione di via Tasso.



Giuseppe Bertocchi, 73 anni, di Nembro. Il pensionato è stato colto da malore, ieri mattina, dopo aver raggiunto, insieme a moglie e parenti, la baita sopra Lonno. Domani alle 15,30 i funerali